

«Aspettando di vendere». Quattro artisti in mostra

di LUCIANO MARUCCI

Due mostre di 4 artisti sono stati allestite in questo mese in un elegante locale situato in via Castelfidardo n. 41 di San Benedetto.

L'iniziativa è promossa dalla "Edilpunto" e dalla nuova rivista culturale "Marca d'Autore", in collegamento con la Galleria d'arte Neon di Bologna.

Il titolo dell'intera operazione, "Aspettando di vendere", allude agli interessi convergenti del proprietario dell'immobile e dei giovani artisti...

Fino al 21 esposto Sabrina Muzi di San Benedetto e Raniero Bittante di Ravenna; da oggi al 31 Franco Marconi di Cupra Marittima e Chiarelli Franco di Bologna.

Nella prima mostra la Muzi ha proposto lavori essenziali (con all'interno una fitta, sensibile trama di segni) di tipo minimalista e concettuale: forme geometriche bidimensionali "pensate" per interagire, mediante "correzioni", con la struttura architettonica dell'ambiente al fine di creare la percezione di discreti, "sorprendenti" percorsi, strumentalizzando anche i due ingressi. Sempre di tipo mentale l'opera di Bittante il quale su una parete ha composto un "racconto spettacolare" inquietante con presenze figurali grafiche e plastiche in "prospetto" che ricordano le sue performances attuate per provocare una interrelazione, corpo a corpo, tra esseri umani (fatti di carne e di ossa) e parti di uomo costruiti artificialmente (sculture gonfiabili) da cui derivano visioni obbligate ("aperte" anche al pubblico), tendenti a stabilire un rapporto tra realtà e finzione.

Nella seconda combinata, Chiarelli sposta l'attenzione dal visivo all'olfattivo, con atteggiamento ancora concettuale ed esistenziali, in quanto utilizza diversi profumi "istituzionalizzati" (offerta dalla profumeria "Cipria") per indurre i fruitori a riscoprire la loro identità biologica. Da questa indagine critica ed attivante ricava testimonianze grafiche: mappe delle individualità.

Contemporaneamente, nello stesso spazio, Marconi - che porta avanti ossessivamente il suo discorso ironico-simbolico - questa volta non assembla le tridimensionali rose artificiali, ma le "dipinge" su legno col fuoco, ottenendo "decorose" forme dinamiche in crescita (del 15 per cento) con "segni cicatrizzati"... E finisce per sfruttare-influenzare in-volontariamente la vicina "azione in-formazione profumata"...

L'utilizzazione di questa sede occasionale ripropone il problema della necessità di locali autogestiti per allestire mostre, ma gli amministratori dei nostri comuni più grandi non riescono ancora a capire che risolvere il problema significherebbe operare una scelta intelligente, remunerativa perfino politicamente... Questi abbinamenti tra gli artisti del luogo e quelli di altre città rappresentano anche un esperimento per concretizzare uno scambio di esperienze e di ospitalità. Sono, cioè, un utile espediente autopromozionale per far circolare la produzione artistica dei giovani in ambiti diversi, peraltro senza pagare spazi espositivi, assolvendo (quando le proposte sono giuste) pure ad una funzione pubblica di informazione.

Le mostre resteranno aperte tutti i giorni dalle ore 16 alle 20.